

Le opposizioni. L'incontro con Bersani

# Casini: ora alleanze sui contenuti

ROMA

«La maggior parte degli osservatori pensa che questa lettera sia destinata a convertirsi in manifesto elettorale magari per anticipare a gennaio-febbraio lo show down andando alle elezioni anticipate. Mi conforta che molti nel Pdl cominciano a capirlo. Dell'armistizio oggi c'è bisogno più che mai per cominciare a risanare il Paese». **Pier Ferdinando Casini** vede con favore le mosse degli "scontenti" del Pdl, che si starebbero muovendo per un appello esplicito al premier a farsi da parte. L'ipotesi governo tecnico è sempre la preferita. Ma il clima politico di queste ore non consente di escludere alcuna ipotesi, e le elezioni sembrano ormai più vicine anche ai leader dell'opposizione. Resta intatto il nodo delle alleanze. Se il leader del Pd Pier Luigi Bersani insiste nel suo progetto di unire moderati e progressisti in un'unica grande coalizione contro Berlusconi e la Lega, Casini pone la pregiudiziale dei contenuti: «Io credo di essere molto chiaro - dice il leader centrista -. Noi non vogliamo più che la politica degli schieramenti, anche per le prossime elezioni, superi quella dei contenuti. Noi diciamo che ciascun schieramento sarà messo in campo in base ai contenuti. Noi del Terzo Polo non abbiamo creato un polo generico, ma un polo basato sui contenuti. Questo è ineludibile». Insomma, avverte Casini pensando alla foto di Vasto (Bersani con Di Pietro e il leader di Sel Nichi Vendola), «per l'opposizione è l'ora delle ve-

rità, perché l'Europa deve sapere che c'è un'alternativa seria». Pd, Sel e Idv sono pronti - chiede esplicitamente Casini - a fare propria la lettera della Bce declinandola in modo equo? Più flessibilità nel mercato del lavoro, innalzamento dell'età pensionabile, privatizzazioni su larga scala: roba indigesta per molta sinistra. Il punto, dunque, non è con chi allearsi ma per fare cosa. E su questo per il leader dei centristi il confronto è aperto. Resta per ora la comune bocciatura della lettera preparata dal Governo per venire incontro alle richieste di Bruxelles. Per Casini «patto scellerato sottoscritto tra Berlusconi e Bossi che in cambio di libertà di licenziamento non mette mano alle pensioni». Per Bersani «merce usata venduta come nuova, in modo francamente sconcertante, e sul mercato del lavoro minacce inaccettabili».

Teri fitta agenda di incontri: prima Pier Luigi Bersani con Casini, poi lo stesso Bersani con Antonio Di Pietro per un lungo colloquio. E per la prima volta l'ex pm leader dell'Idv, che finora ha chiesto a gran voce le elezioni anticipate come unica soluzione alla crisi del berlusconismo, apre all'ipotesi di un governo tecnico: «Con un po' di buona volontà e responsabilità reciproca, non solo delle forze politiche dell'opposizione, ma anche di tutti quei parlamentari che hanno ancora a cuore le sorti del Paese si possono creare le condizioni per una maggioranza di governo alternativa di breve durata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

